

RICOSTRUZIONE: PRATICHE INDENNIZZI AL PALO, PROTESTA IMPRENDITORI

13 Aprile 2011

L'AQUILA - Tornano a protestare gli imprenditori del cosiddetto "cratere sisimico" le cui attività sono ferme a causa del sisma.

Un folto gruppo denuncia il fatto che da due anni le pratiche per l'indennizzo dei beni strumentali danneggiati dal sisma sono bloccate negli uffici del Comune dell'Aquila.

Secondo una stima le pratiche la cui istruttoria è completa sarebbero 400. Si tratta, sempre stando agli operatori economici del "cratere", di istanze "per molte delle quali sono state chieste fino a tre integrazioni di documenti che non vengono evase perché mancherebbe la firma del dirigente".

"Non si capisce perché stia accadendo tutto questo - spiegano ancora gli imprenditori - da settimane ci dicono che è tutto a posto ma di fatto queste pratiche non vengono trasferite agli uffici per il commissario per la ricostruzione che deve assegnare i fondi necessari. Anzi, da quegli uffici ci hanno detto che dal comune non arriva documentazione dalla fine dello scorso mese di dicembre".

Gli imprenditori in questione protestano vivacemente perché "queste risorse sono fondamentali per la ripresa delle attività, alcune anche nel centro storico dell'Aquila, in quanto servono per l'acquisto di nuovi macchinari e apparecchiature indispensabili per la ripresa della produzione".

"Per ora - conclude con amarezza il gruppo di operatori economici - anche questo esile filo di speranza per il rilancio economico viene meno perché qualcuno non firma".